Capoluogo, estate con 31 cantieri

Presentato il programma dei lavori della stagione calda: opere per 10 milioni L'assessore Gilmozzi assicura: «Disagi limitati, appalti ad aziende trentine»

TRENTO L'elenco è corposo: tra interventi di arredo urbano, reti di fognatura, viabilità, strade e parchi, il calcolo arriva a quota 31. Tanti saranno i cantieri che, nel corso dell'estate, interesseranno il capoluogo trentino. «Ma i disagi saranno limitati e i benefici per la città saranno molti» assicura l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi, che ieri mattina ha presentato l'intero calendario degli interventi insieme al responsabile dell'«Area tecnica e del territorio» Ennio Dandrea. E ha precisato: «Le aziende scelte per realizzare i lavori saranno quasi tutte trentine». Un «programma» da circa 10 milioni di euro, quello messo a punto dall'amministrazione di Palazzo Thun. Che come ogni anno concentrerà nei mesi di chiusura delle scuole i lavori su strade e marciapiedi.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le opere di arredo urbano, gli interventi in agenda sono quattro: in via Roggia Grande (fino a fine settembre), alla busa degli orsi di Sardagna, in via Madruzzo (nella parte tra via Rosmini e il cimitero) e in piazza alla Vela.

Otto, invece, gli interventi che coinvolgeranno la rete di fognatura del capoluogo, con lavori di rifacimento e di costruzione. Il cantiere principale inizierà a ottobre, per terminare nel 2018, e riguarderà il «relining» della fognatura nera nelle vie del centro storico cittadino. Ma l'intervento più delicato, per l'impatto che potrebbe avere sul traffico, sarà sicuramente quello che riguarderà la rete di fognatura bianca di via Segantini (i lavori inizieranno domani, per terminare il 10 settembre). Per ridurre al minimo i problemi, il cantiere si concentrerà in primo luogo sulla parte destra della strada (ossia nella corsia riservata ai mezzi pubblici), lasciando aperta al traffico (veicolare e degli autobus) la corsia di sinistra, per poi concentrarsi sull'altra corsia.

Qualche modifica al traffico è prevista anche per la realizzazione della nuova rotatoria tra via Piave e via dei Mille, prospettata in vista delle funzioni che arriveranno in zona, dalla Rsa Beato de Tschiderer alle palazzine che dovrebbero rianimare il «buco» Tosolini. Anche in questo caso i lavori inizieranno domani e finiranno il 10 settembre. Durante i cantieri, sarà vietata l'uscita dei veicoli da via dei Mille verso via Piave e la svolta a sinistra da via Piave verso via dei Mille. In direzione nord, la circolazione sarà deviata su via Milano. Sempre sul fronte della viabilità, quest'estate si lavorerà anche per la costruzione della pista ciclopedonale tra piazza Centa e via Fratelli Fontana, per la ciclabile lungo l'argine destro dell'Adige e per il sottopasso di via Taramelli che collegherà la città con il quartiere delle Albere.

Cantieri in vista, infine, in via Zanella: la strada sarà riorganizzata per separare il marciapiede dai parcheggi. Per consentire lo svolgimento dei lavori, da domani e fino al 10 settembre sarà istituito un divieto di sosta e fermata su tutta la strada. In alcune fasi dei lavori sarà anche modificata la viabilità.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

- L'assessore ai lavori pubblici e il dirigente Ennio Dandrea hanno presentato ieri il calendario dei cantieri estivi
- Quest'anno i lavori previsti in estate sono 31, ai quali si aggiungono altri interventi più minuti
- L'importo totale messo in conto dal Comune per tutti i cantieri è di 10 milioni

I nodi

In via Segantini sarà realizzato il nuovo collettore, in via Piave previsto un rondò

I numeri

4
Arredo urbano
Via Roggia Grande, Vela, Sardagna e via Madruzzo sono gli interventi di arredo urbano

2
Mesi
È il tempo previsto per il completamento di molti dei cantieri previsti quest'estate

7
Viabilità
Sono sette i cantieri legati a progetti di viabilità: rotatorie o piste ciclabili

Le proposte dei Verdi

«Pet therapy nel nuovo canile E cittadella del gufo alle caserme»

TRENTO Definitiva sistemazione del canile e riqualificazione delle caserme austroungariche alle Viote del monte Bondone. Questi i due progetti dei Verdi per la città. «Vogliamo impegnarci per sbloccare due situazioni ferme da anni» spiega Lucia Coppola, consigliera comunale. Entro il 2018 il canile attualmente sito in via delle Bettine verrà trasferito in località Centa di Vela. «La nostra proposta mira a fare del canile un luogo di accoglienza di qualità, un centro con caratteristiche anche dal punto di vista culturale con la pet therapy» spiega Coppola. Tra gli interventi l'installazione del riscaldamento a pavimento per i cani che vivono all'aperto, magazzini adeguati per la conservazione del cibo e una pensione per accogliere gli animali di chi va in vacanza o viene a visitare il Trentino. Per le caserme delle Viote la proposta è la creazione della «Cittadella del gufo», un luogo in cui «combinare natura e turismo con attività per tutte le stagioni alla scoperta del monte Bondone. L'obiettivo — continua Coppola — è valorizzare il luogo vivendo la montagna con rispetto e garantendo l'eccellenza anche gastronomica».

Jennifer Murphy

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Marika Giovannini**

Palazzo Thun La presidente del consiglio Lucia Coppola tra il sindaco Alessandro Andreatta e il vicesindaco Paolo Biasioli *(Foto Rensi)*

«Situazione destabilizzante per tutti Chiedo più rispetto per la città»

La presidente del consiglio Coppola analizza la debacle di martedì «Opportuno un chiarimento tra il sindaco e la sua maggioranza»

TRENTO «Andare avanti con questo dissenso intermittente, "segreto", non dichiarato, addirittura negato non mi sembra molto rispettoso della città né dei consiglieri». Subito dopo il «fattaccio» di martedì, con la bocciatura della delibera sul personale, Lucia Coppola aveva preferito rimanere fuori dal botta e risposta — spesso aspro — tra partiti. Ma al termine di una settimana ad alta tensione, la presidente del consiglio analizza la situazione dell'aula. Invitando, con tono pacato ma deciso, a un maggiore «senso di responsabilità». E sostenendo l'opportunità di un chiarimento.

Presidente Coppola, si chiude una settimana difficile. Come valuta il passaggio di martedì?

«Da presidente del consiglio, primus inter pares, osservo le dinamiche dell'aula, che cerco di governare al meglio. Rispetto agli ultimi sviluppi, non posso che esprimere viva preoccupazione per la prosecuzione della consiliatura. In questi giorni ho avuto modo di raccogliere il disagio e l'imbarazzo da consiglieri di maggioranza e di minoranza, ma anche da singoli cittadini. Del resto, la situazione che si è venuta a creare è oggettivamente destabilizzante per tutti, poco chiara e poco trasparente. Soprattutto in vista di importanti passaggi istituzionali quali la revisione del Prg, i temi legati alla sicurezza, alle politiche sociali, alla cultura, alle pari opportunità, alle tematiche legate alla condizione femminile».

Torniamo alla seduta di martedì.

«Ovviamente, tutto nella seduta di martedì si è svolto regolarmente: il voto segreto, legittimamente richiesto, è stato accordato. Nel corso di questo voto i consiglieri di maggioranza e minoranza hanno liberamente espresso le loro posizioni. Mi limito perciò, senza esprimere giudizi nei confronti di nessuno, a rilevare che vi sono stati interventi dei consiglieri di minoranza in aperto dissenso con la delibera e che non vi sono stati interventi dei consiglieri di maggioranza che lasciassero prevedere voti contrari o astensione».

Eppure la delibera è stata bocciata con quattro defezioni della maggioranza. E un unico «reo» confesso, Uez.

«Non so come i cittadini possano interpretare questa mancanza di coerenza e di trasparenza. Da presidente non posso perciò che auspicare, per il bene della città che merita attenzione, senso di responsabilità e impegno, una chiarificazione tra sindaco, giunta e maggioranza che lo sostiene, o dovrebbe farlo».

Come superare le divisioni?

«Non sono una fautrice della condivisione e dell'appiattimento a tutti i costi e comprendo che in una maggioranza ci possano essere posizioni dissenzienti su singoli temi. Alla luce di queste considerazioni, credo che l'unica possibilità per uscire dall'impasse sia quella di esplicitare le ragioni del dissenso, discuterle e capire se ci sono margini di ricomposizione. Andare avanti a vista, decidendo di volta in volta con chi e come schierarsi, non consente né ai cittadini né al consiglio di capire quale sia l'obiettivo che alcuni consiglieri della maggioranza intendono perseguire con questo dissenso intermittente, "segreto", non dichiarato, addirittura negato. Non mi sembra molto rispettoso della città, né dei consiglieri che lavorano con impegno quotidiano e passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio

«Ho raccolto il disagio e l'imbarazzo di esponenti di entrambi gli schieramenti»

Nel mirino Tiziano Uez, del Patt, e dietro l'upitino Salvatore Panetta

4
Dissidenti
È il numero di franchi tiratori in maggioranza sulla delibera del personale. Uez ha «confessato»

Centrodestra

Mozione di sfiducia della Lega. Merler all'attacco

TRENTO La minoranza comunale non abbassa i toni. E, a pochi giorni dalla debacle in aula, continua a tenere nel mirino il sindaco Alessandro Andreatta. In queste ore i consiglieri della Lega hanno annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia «per sottolineare la sconveniente decisione di mantenere in giunta chi riveste un incarico provinciale di partito (Italo Gilmozzi, *ndr*)». Ma anche per denunciare «la manifesta inconsistenza politica che caratterizza il Comune dalle ultime elezioni». Netto anche Andrea Merler. «La città — sottolinea il capogruppo della Civica Trentina — non era e non è con Andreatta. Basti pensare che non andò al ballottaggio grazie a poche migliaia di voti, che in buona parte sono le preferenze di più soggetti esclusi dalla giunta». E aggiunge: «Con il passare del tempo Andreatta rischia di divenire caricaturale assumendo impegni con terzi e terze istituzioni che poi il suo consiglio non ratifica. Dopo l'ultima debacle sono certo che proseguirà dritto per la sua strada, sempre avanti verso il burrone della prossima bocciatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Partito democratico Confronto su prospettive e assetto del gruppo

TRENTO L'appuntamento era già in agenda da tempo. Fissato prima che il consiglio comunale diventasse teatro dell'ennesima occasione di scontro all'interno della coalizione di centrosinistra autonomista, con la bocciatura della delibera sul personale (firmata dal sindaco Alessandro Andreatta) per mano di quattro franchi tiratori. Ma visti gli ultimi sviluppi, ieri mattina a Palazzo Thun i consiglieri del Partito democratico non hanno potuto fare a meno di riflettere sulla situazione attuale del consiglio (e della città), provando anche a indicare qualche prospettiva per il governo futuro del capoluogo.
A confrontarsi con i consiglieri, in una riunione durata tutta la mattina, sono stati anche i tre assessori dem: Italo Gilmozzi (che del Pd è anche segretario provinciale), Mariachiara Franzoia e Andrea Robol. Un dialogo sereno e franco, che ha messo sul piatto anche l'attuale assetto del gruppo e le posizioni assunte all'interno dell'aula. In questo senso, una parte della riunione è stata dedicata alla valutazione dei vertici della formazione: qualcuno ha ipotizzato un cambio dell'attuale capogruppo Paolo Serra. Se ne riparlerà nel prossimo incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI